

cie, una buca e o un cordolo non a norma oppure non pulito), creando le condizioni per non farla percepire in caso di pioggia e non poterla evitarla.

Per quanto sopra, ritengo necessario che il cittadino prenda coscienza di tali doveri che incombono sulla Pubblica Amministrazione e che pertanto intervenga nei seguenti modi:

— invitando la Pubblica Amministrazione a provvedere;

— denunciando per omissione di atti d'ufficio(1) l'amministrazione che si rifiuti di provvedere;

— agendo in giudizio per ottenere il risarcimento dei danni subiti a causa dei cordoli collocati in violazione di legge.

1. Si ricorda che il secondo comma dell'art. 328 del Codice penale, per la perfezione del reato di omissione di atti d'ufficio, richiede:

a. la previa richiesta scritta, da parte di chi vi ha interesse, al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio, di compiere l'atto del suo ufficio;

b. il successivo inadempimento per almeno trenta giorni dalla ricezione della richiesta;

c. la mancata risposta per esporre le ragioni del ritardo.

Solo così, identificando puntualmente i doveri (quelli citati sopra) e i soggetti obbligati ad osservarli (l'amministrazione comunale), sarà possibile passare finalmente da una "responsabilità generalizzata" (dove, essendo tutti colpevoli, nessuno è colpevole) ad una "responsabilità individuale".

Alla prossima e grazie agli amici che rilanciaranno/pubblicheranno questo nostro intervento.

Pier Luigi Ciolli

Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti
21, via San Niccolò - 50125 Firenze

telefono 0328 8169174

telefax 055 2346925

e-mail p.ciolli@leonet.it

www.coordinamentocamperisti.it

COMUNICATI STAMPA DELL'ADUC

Associazione per i diritti degli utenti e consumatori

UNA TOPPA PER NON AFFRONTARE LA CAUSA DEGLI INCIDENTI E MANTENERE IL SISTEMA STRADALE IN CONDIZIONI TER-RIBILI.

Firenze, 5 Novembre 1999.

La Commissione Lavori Pubblici del Senato ha approvato in sede deliberante il casco obbligatorio per tutti i motociclisti. Il provvedimento, se approvato come previsto a metà novembre anche dalla Camera, dovrebbe entrare in vigore a gennaio dell'anno prossimo.

Interviene il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito. Aspettiamo le prossime mosse che, con la stessa logica, dovrebbero essere:

- 1) il casco obbligatorio per i ciclisti;
 - 2) il casco obbligatorio per gli automobilisti;
 - 3) il casco obbligatorio per i pedoni;
 - 4) il casco obbligatorio per chi fa i lavori domestici.
- Infatti se la logica è quella di prevenire l'incidente sulle persone fisiche che maggiormente potrebbero soffrirne, non si capisce perchè le categorie di cui sopra non dovrebbero sottostare alla stessa normativa. Sappiamo quanti incidenti in automobile avrebbero meno conseguenze se chi sta nell'abitacolo portasse il casco? Non è forse vero che i piloti che gareggiano -per esempio nei rally, con auto simili a quelle che solcano le nostre autostrade- portano il casco? E non è forse più pericoloso andare in autostrada, magari con la nebbia, che non partecipare ad un rally? E quanti incidenti domestici avrebbero meno conseguenze se le casalinghe portassero il casco? E i ciclisti, non sono forse esposti al pericolo come il popolo dei motorini? Sembra uno scherzo, ma tragicamente

non lo è, perchè con l'obbligatorietà del casco il legislatore si sarà messo la coscienza a posto e rimanderà a data senza scadenza la soluzione delle cause dell'alto numero di incidenti. Con questa norma è come se dicesse "continua pure a fare incidenti, ma fatti potenzialmente meno male, così risparmierò tutti quelli interventi strutturali che potrebbero rendere sicura la circolazione stradale", a partire dai fondi stradali impossibili, dalle strade strette in cui passano mezzi pesanti e giganteschi, alla segnaletica insufficiente o ridicolmente punitiva (come, per esempio, i limiti di velocità a 15/20 Km/h, o gli autovelox piazzati solo per far fare soldi alle varie polizie), etc ...

Non solo, ma oltre a lavare la coscienza con poco sforzo, questo provvedimento è fortemente lesivo della libertà dell'individuo, anche di farsi male. A nostro avviso compito dell'Autorità dovrebbe essere quello di creare le condizioni strutturali perchè gli incidenti diminuiscano, e informare gli utenti come ben comportarsi -anche su se stessi- per favorire l'armonia del trasporto stradale. Questo provvedimento, invece, non fa altro che fotografare la situazione e mettervi la solita toppa.

È COME LA STORIA DI "AL LUPO AL LUPO". RICORDATE LE CINTURE DI SICUREZZA, I DIVIETI DI SOSTA, L'INGRESSO NELLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO?

Firenze, 15 marzo 2000.

Il ministero degli Interni ha fatto sapere che per il casco obbligatorio sui motorini la legge sarà appli-